

Solo a un anno dalla morte la perizia sullo «strano» segno al collo di Pinelli

L'ispessimento della pelle e la sua diversa colorazione, in un punto alla base del collo, potrebbero con-
fermare l'esistenza di quel «colpo» dalle tragiche conseguenze del quale si è insistentemente parlato

«Avanti!» 26 gennaio 1971

Fra due mesi, precisamente il 23 marzo prossimo, riprenderà il processo Calabresi-Baldelli, intentato dall'ormai celebre commissario di P.S. contro l'ex direttore del periodico «Lotta Continua» per una serie di articoli dedicati al «suicidio» dell'anarchico Giuseppe Pinelli «precipitato» da una finestra degli uffici della Squadra politica della Questura centrale di Milano la notte del 15 dicembre '69. Negli articoli incriminati si ponevano tutti una serie di precisi quesiti tendenti ad accertare fino in fondo le vere cause della morte dell'anarchico.

Entro il termine di questi due mesi tre periti, che ieri sono stati formalmente incaricati di esaminare e studiare le perizie e il materiale già agli atti, dovranno dare una risposta, un «parere» come è stato specificato dal presidente dott. Biotti, su alcuni quesiti. In pratica, tentare di stabilire che cosa ha provocato un certo segno sulla base del collo di Pinelli dove la pelle, nel corso della perizia necroscopica, risultava ispessita e di colore più chiaro.

Se la perizia medico legale riuscisse ad accertare con sicurezza la causa di quell'ispessimento, che potrebbe essere stato determinato o, rosinamente da un colpo ricevuto prima della caduta il famoso «suicidio» di Pinelli potrebbe finalmente o comparire nome o venire scritto senza virgolette. Va sottolineato che una perizia in tal

sensu viene ordinata formalmente solo ora a oltre un anno di distanza dall'innalzamento del cadavere di Giuseppe Pinelli, la cui necroscopia, per la gravità delle circostanze, avrebbe dovuto subito condurre a referti, se non di certezza, almeno di rigorosa completezza medico legale.

I periti sono i direttori degli Istituti di medicina legale della Università di Firenze, Padova e Genova e cioè i professori Vittorio Chiodi, Francesco Introna e Aldo Franchini. Essi, dopo aver prestato, ieri il giuramento di rito, sono stati incaricati di esaminare i risultati dell'autopsia eseguita sul cadavere di Pinelli, la perizia informatica diretta dal magistrato con l'ausilio di tre consulenti e le fotografie eseguite sul cadavere dello stesso Pinelli.

La decisione di disporre la nuova perizia era stata presa formalmente nel corso dell'ultima audienza del processo e cioè il 18 dicembre scorso. Il tribunale ha nominato poi come consulenti di parte i professori Indele Del Carpio, designato dalla difesa dell'imputato e Calo Mario Cattabeni, designato dalla parte civile.

Il presidente Biotti ha precisato che nel caso in cui i tre periti d'ufficio non potessero dare alcuna risposta ai quesiti essendo insufficienti l'esame e lo studio degli atti già esistenti, bisognerà prendere una decisione più radicale invitando gli atti al giudice istruttore e rinviando a nuovo ruolo la causa.

«In questo caso — ha precisato il dott. Biotti — salterebbe all'aria tutto il lavoro che abbiamo speso fino ad oggi».

All'inizio dell'udienza uno dei difensori dell'imputato, l'avv. Marcello Gentili, ha dato lettura di una «memoria» nella quale sono rievate le «gravi contraddizioni

ni» in cui sarebbero caduti alcuni testimoni nel corso delle loro deposizioni in aula.

«Queste dichiarazioni — è precisato nella «memoria» — si spiegano o con l'intento di precostituirsi una difesa o con l'artificiosità della vicenda, così come è stata ricostruita». I punti in questione riguardano discordanze di tempi e di circostanze in relazione all'interrogatorio subito da Pinelli in questura e le dichiarazioni successivamente fatte sulle modalità di quell'interrogatorio, da funzionari di polizia e testimoni vari.

Alla fine della lettura della «memoria», il presidente Biotti ha dichiarato: «Si tratta di un buon lavoro preparatorio per la discussione della difesa».

Nell'udienza di ieri il pubblico ministero dott. Guicciardi che ha finora seguito il processo, impegnato in un altro incarico, è stato provvisoriamente sostituito dal dott. Scopelliti.